Fo balotà alcuni officij, depositadi con li governadori de l'intrade, per tochar danari, *juxta* la parte.

42 *Di campo, di Padoa, di provedadori zenerali, di eri, hore 3 di note.* Come hanno varij avisi di li andamenti de li inimici. Et hanno auto letere dil Zitolo, aver preso la rocha di Marostega e il fratello dil marchese di l'Ancisa, et è reduto con le zente a Castel Franco, e l'artelaria a Treviso. Era mejo, fra' Lunardo fosse restà a Castel Franco anche lui, con li balestrieri; el qual è ritornato li. *Item*, dito Zitolo li mandò il suo canzelier, con letere di credenza, date a Castel Franco. *Item* hanno, francesi non esser partidi. Altri avisa, ditti francesi esser andati a Lignago; chi dice a Verona, et chi a Vicenza, vanno li alemani e spagnoli; chi haver fato uno ponte in Campo Marzo, perchè non pasano per Verona; chi dice sono diti francesi pasati a Bonaigo, ch'è di sora di Lignago; l'Adexe. *Item*, per exploratori, hanno il contrario. Come mercore fo fato una crida in campo, sotto gran pene, niun fazi danno a li contadini. *Item*, che li venturieri tutti si lievano di campo, *adeo* la note quelli si levono et andono verso Verona, ad acompagnar cariazzi e bolini, erano menati li; e il campo vene ad alozar a Olmo. Et è restà in campo missier Zuan Giacomo Triulzi, el gran scudier, monsignor di Montasom. Et eri, a hore 21, il campo tutto fo in arme, dovè cavalehar verso Marostega; e venuto la nova, nostri haver auto la dita rocha, resteteno di andar. *Item*, che Antonio da Tiene era venuto a Vicenza, e havia fato far proclame, tutti dovesse far pan per Marostega, ma non procedete; *adeo* le nove aute di Friul, e le letere intercepte, fa questi sospeti esser veri. Ozi è uno anno, l'imperador vene a Vigo d'Arzere; si pol far assa' mal. *Item*, uno visentim, explorator di domino Lodovico da Schyo, vene da Vicenza, l'hano rimandato. *Item*, stratioti 100 sono partidi di Padoa e vieneno di qui; voleno andar in Levante. Hanno tochato danari, et sono fati richi; hano tal di l'horo auto sovenzion, e non sono stà poi scontà ne le lhor page, perhò se ne fazi di qui provisione. *Item*, quanto a Gnagni Pineone, auto le nostre letere, mandono per lui, et fu contento venir in Friul subito, et vien con più di 400 fanti; ben pregano essi provedadori, da sua parte, non bisognando, non sia lassà molto li in Friul, per esser homo che è di operarlo al bisogno.

Et fo mandato Francesco Duodo, rasonato, a Liza Fusina, et ordinato le barche, per condurlo a Cervignan in Friul.

Et *etiam* fo fato far una proclama, che niun lievi stratioti, per condurli in Levante e in altro locho, soto grandissime pene, et ordinato a barche dil consejo di X vadi vardando.

Dil colateral zeneral, di eri. Biasema monstre fate dil Manfron, li manca cavali *etc.* Si secano esser stà svalizati in Romagna dal ducha di Ferara *etc.*

Dil Zitolo, una letera, mandata a li provedadori zenerali, data a Castel Franco. 42*
Avisa li successi di Marostega. Et manda una relation di uno, vien dil campo nimicho, suo explorator. Come parte di francesi sono partiti, et è restà lanze 400 con missier Zuan Giacomo, il gran scudier (nota, questo gran scudier è missier Galeazo di San Severin), et missier Theodoro Triulzi, e monsignor di Montasom. *Item*, hano comandato cari e sachi, per tuor l'artelarie e salli sono in Vicenza.

Di retori di Padoa, di eri. Zercha le fabriche, e nove hanno dil campo nimicho, qual va verso Lignago, li francesi.

Di domino Lunardo Grasso, prothonotario, a sier Nicolò Zorzi, date eri, im Padoa. Come è zonto uno suo messo, vien di Verona, parti zuobia tardi de li. Dice, li esser pochi soldati; e alcuni cittadini mandavano via le sue robe, chi a Brexa et chi a Trento; e spagnoli, di ultimi è in campo, vanno con li butini a Verona, e ritornano poi in campo, lasando li li butini facti. È svuodà la città di Verona di homeni e di artelarie; et il signor Zuane di Gonzaga, è andato a Trento, ha lassato le sue zente a Verona. *Item*, mercore, a di 8, da matina, el vescovo di Trento andò a San Pancratio, de sora Santa Catarina, fuora di Verona do miglia, dove era il ponte fato sopra l'Adexe. Poi tornò a Verona, fe' colatione, e montò a cavallo, et vene a Soave, dove fo a parlamento, per bon pezo, con il principe de Aynalt, qual di Meleo venne li; poi dito principe ritornò a Meleo, et il vescovo a Verona. E che eri passò 7 bandiere di cavalli di Villa Nova, viste per lui, e la note passò assa' altre per Verona; e zuobia vete passar assa' cavali per Verona, con li soi cariazzi, francesi e milanesi, per andar a Peschiera. *Item*, Hironimo di la Torre, con alcuni altri cittadini veronesi, è andati a Zeveo e per le ville circumvicine, et hano preso alcuni homeni per villa, marcheschi, de li qualli ne ha fato apichar 4, tra Zeveo e Prezacho; li altri hanno menati presoni in Verona. Da Colonia, eri il podestà, il suo cavalier e il castelano, con quelli soldati erano dentro, tolto le artelarie dil castello, si partiteno e andono in campo, dicendo a